

no con i giornalisti distribuiti, questo a causa del fatto che molti giornalisti si erano presentati a ritirare l'accredito stampa per assistere allo spettacolo e che di conseguenza non c'era più posto.

Ci è sorta spontanea una domanda: centocinquanta giornalisti? Da qui nasce la mia voglia di inviare questa lettera anche ai giornali, per capire se tale concentrazione di addetti stampa sia un'eventualità possibile per uno spettacolo del genere.

Inutile dire che ci siamo spostati da soli, perché poi, sotto la pressione delle nostre domande, i giornalisti sono diventati autori, poi politici, poi invitati, e poi ancora personalità di vario genere. A degna conclusione di tutto, ci siamo visti schierare davanti alle porte del teatro una dozzina di uomini, tra carabinieri volontari, agenti di polizia e personale della Croce rossa, a for-

allontanati distribuiti, questo a causa del fatto che molti giornalisti si erano presentati a ritirare l'accredito stampa per assistere allo spettacolo e che di conseguenza non c'era più posto.

Da qui nasce la seconda motivazione che mi ha spinto a scrivere la lettera. Non voglio che quanto da me fin qui detto venga preso a titolo polemico e denigratorio di una manifestazione nella quale io personalmente credo moltissimo e simpatizzo da sempre, ma mi sento in dovere di portarvi a conoscenza di questo disagio che ho incontrato in tale occasione. Disagio il mio generato non tanto da un banale e altrettanto giustificabile errore di calcolo, ma, molto più gravemente, alimentato da una totale mancanza di diplomazia o qualsivoglia forma di dialogo chiarificatore. Passi l'ora di strada fatta per niente per raggiungere Pordenone, passi la conseguente ora di ritorno già

IL DELITTO DELL'OREFICE

Perché tirare in ballo il diavolo?

Domenica scorsa, mentre bevevo il caffè la mattina, sfogliavo il giornale e sentivo sempre più una presenza sgradita accompagnata da un ributtante odore di zolfo. Non riuscivo bene a capire cosa succedesse, tuttavia l'olezzo diventava sempre più nauseabondo... finché eccolo! Ho capito di cosa si trattava. Nella cronaca di Udine, sui funerali dell'orefice ucciso, appariva un titolo a 8 colonne: «L'assassino di Giacomo guidato dal demonio». Sì, proprio così. Il demonio che fa capolino sul giornale con titolone a tutta pagina. Certo, si trattava dell'omelia di don Giovanni Driussi il quale, si sa, deve dire queste cose per mestiere. Tuttavia, mi si permetta di dire che lascia sconcertati la scelta che ha fatto il titolista. Perché parlare del demonio? Perché farlo con un titolo così grande? Forse il giornale ha concertato la testata con l'Osservatore Romano? O forse in redazione credete nel diavolo?

Delle due l'una: o pensate che esiste davvero il paradiso e l'inferno (il purgatorio sembra sia stato depennato di recente) oppure è arrivata l'ora di fermare l'ironia supponente della Chiesa e le fantasiose propalazioni dei suoi ministri. Di questo passo potremmo trovarci un don X qualsiasi che con vociare scomposto e aggressivo ci chiederà di pentirci di essere nati. E la cosa peggiore è che gli darete spazio! Basterà che aggiunga le solite belle parole e lanci il consueto appello a spezzare la catena dell'odio e della vendetta... ed è fatta!

Non credo faccia bene dar voce a questo strepito smodato e ipocrita che proviene non da chi ha una trave ma una catasta di travi nell'occhio e si dimena nell'inconsapevole autocertificazione di irrilevanza culturale.

Di questo passo potremmo trovarci un titolone altrettanto grande che dia la colpa delle nostre umane sofferenze agli extraterrestri.

Valter Beltramini
Udine

per il collegio elettorale, sarà eletto un comitato regionale composto da 96 membri; che sono state presentate 53 liste e 516 candidati.

Si è appreso anche che con il voto per le primarie «saranno eletti nello stesso giorno il segretario nazionale e regionale del nuovo partito» e che le liste presentate «sono bloccate senza preferenza».

I potenziali elettori che il 14 ottobre decideranno di partecipare alla nascita del nuovo Partito democratico hanno, a mio parere, la necessità di sapere quanto il loro voto sia importante e quanto l'operazione sia chiara e trasparente: mi permetto perciò di chiedere gentilmente ai responsabili di Ds e Margherita se possono chiarire i seguenti quesiti: cosa significa liste bloccate?

porcellum" in vigore alle ultime elezioni politiche nazionali: anche quella infatti prevedeva le liste bloccate predisposte dai partiti e, a quanto pare, sembra avere fatto scuola!

È significativa a tale proposito l'affermazione del presidente sopra richiamato quando ha anche affermato: «Non abbiamo pensato a liste per occupare il maggior numero possibile di posizioni nel Partito democratico, ma a liste dove la nostra storia, la nostra cultura, la nostra passione civile... eccetera».

A proposito, signor presidente, che fine hanno fatto gli impegni pubblicamente assunti sulla stampa nei mesi scorsi di ridurre i costi della politica a livello regionale?

* già consigliere e assessore comunale del Pci-Pds-Ds di Venzone

CASO

mente troppe di cerimonia

attenti e riposo c'è bisogno di cambiare posizione e andare a fare un giro. Durante la cerimonia abbiamo visto tutti che la banda di Manzano si è allontanata in punta di piedi dal piazzale per poi riapparire prima della fine della messa. Spiegazione della cosa: i musicanti cominciarono a essere stanchi quindi per evitare svenimenti e cadute rovinose è stato meglio così.

Questione museo: è triste e sconsolante il fatto che da tempo i visitatori non possano visitare il museo che è chiuso perché sembra che il tetto faccia acqua, cioè piove all'interno della costruzione. Il soffitto dell'unica sala visitabile presenta una grande macchia di umidità, la tinteggiatura va a farsi benedire, polvere bianca si

stacca dal soffitto e va a cadere su bacheche e vetrine. È opportuno pertanto che qualche personalità si attivi presso il Commissariato onoranze caduti in guerra di Roma e si riesca a trovare quattro soldi per pagare un'impresa, possibilmente della zona e non pescata chissà dove perché ha vinto l'appalto, che ripari il tetto senza tante storie tenendo conto del carattere urgente della causa prima che travi e tegole vadano a carte quarantotto. Ultimo punto dolente la scarsa presenza di partecipanti alla cerimonia. Il Messaggero di lunedì 17 parlava di 2.000 persone. Non era quello il numero, i presenti erano molti meno. Se non arrivavano diverse corriere dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e perfino dal Lazio; noi friulani saremmo stati veramente quattro gatti.

Lorenzo Ferro
colonnello dell'aviazione
esercito in pensione
Tavagnacco



Una vita insieme

Esattamente 50 anni fa, il 28 settembre 1957, Anna Maria Lorenzon e Alfeo Bisutti coronarono il loro sogno d'amore e vennero uniti in matrimonio. Oggi, per ricordare il raggiungimento delle nozze d'oro, saranno festeggiati dai figli, dai generi, dalla nuora, da nipoti e parenti con i quali rivivranno i momenti di questa lunga e bella storia di vita insieme